

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO NEL 1911, MARCO ENRICO BOSSI E LA DITTA WELTE

Fra il mese di aprile e quello di novembre dell'anno 1911, la città di Torino ospitò l'«Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro», manifestazione organizzata per celebrare il 50° Anniversario della proclamazione del Regno d'Italia» (fig.1). Per capire il successo di questa grande manifestazione, basta leggere le cronache di allora: i visitatori, in alcune giornate, raggiunsero le 150 000 persone. Nel contesto di questa esposizione, la sezione musicale ebbe pure un grosso spazio. Il padiglione ri-

servato alla mostra degli Strumenti (fig.2) aveva una superficie di ben 4000 metri quadrati. Come si legge nella relazione pubblicata dalla giuria, questa categoria di concorso faceva parte del gruppo XIV, classe 76:

«(...) Questa mostra speciale ha assunto un carattere di grande importanza per il concorso di un numero rilevante delle piu' celebrate Case del mondo, che, pur mantenendosi fuori concorso, hanno voluto contribuire col loro intervento a dare maggior lustro alla nostra Esposizione. Volendo unicamente riferirci all'importanza numerica degli espositori di questa classe, dovremo fare la seguente classificazione:

- 1. Pianoforti
- 2. Strumenti ad arco
- 3. Strumenti meccanici
- 4. Strumenti a pizzico ed a plettro
- 5. Strumenti a fiato
- 6. Harmoniums ed organi da chiesa
- 7. Campane

(...) **Pianoforti** (...) In conseguenza si ebbe una mostra riuscitissima e ragguardevole anche per quantità di concorrenti; invero con pianoforti comuni o con piano-automatici:

la Germania	presentò	Espositori	22
l'Italia	"	"	15
la Francia	"	"	6
gli Stati Uniti	presentarono	"	4
il Belgio	presentò	"	2
il Brasile	"	"	2
la Russia	"	"	2
l'Inghilterra	"	"	1
l'Ungheria	"	"	1
e così in tutto		Espositori	55
si ebbero			

I pianoforti automatici comuni, quelli con accompagnamento di violini o di vari strumenti come i piccoli organi automatici, le pianole ed infine i grammofoni, tutti questi vari strumenti esposti in certa quantità si meritano di essere segnalati non solo per il numero, ma specialmente per il valore di buona parte di essi. Invero tali strumenti, col sussidio di rulli traforati, fabbricati ottimamente all'estero ed ora anche in Italia dalla F.I.R.S.T., vanno



fig.1 – Manifesto con la presentazione in lingua tedesca dell'Esposizione di Torino nel 1911



fig.2 – Padiglione degli Strumenti Musicali

acquistando una vera importanza per bontà di esecuzione e per l'illusione che sono giunti a produrre. Ciò è dovuto naturalmenete alla perfezione di meccanismi, a geniali combinazioni di movimenti e di apparecchi speciali ed alla conoscenza artistica di chi presiede a tali lavori; onde, se in linea di arte pura niun meccanismo può supplire la mano dell'uomo guidata dall'intelligenza e dall'abilità di un preclaro artista, se certe finezze, certe sfumature di colorito non si possono ottenere dai soli meccanismi, non si può tuttavia disconoscere l'enorme progresso compiuto in tale genere di fabbricazione sia per i pianoforti, che per gli organi per i violini e varii altri strumenti automatici. (...)»

E ancora:

«(...) **Organi ed Harmoniuns.** (...) non si può a meno di deplorare l'assenza di celebri Case francesi e tedesche. I pochi espositori che vi hanno preso parte non hanno presentato alcunché degno di vera nota, fatta eccezione per il cav. Carlo Vegezzi-Bossi, il cui grande organo liturgico nel salone dei Concerti diede alla Giuria nuove e splendide prove di costante e magnifico progresso. Per quanto riguarda gli organi é facile a comprendersi come, trattandosi

di un'Esposizione di breve durata di tempo, non sia stato facile di attrarvi molti costruttori, poiché la loro arte é di tal natura che richiede spazio eccezionale, conseguenti e rilevanti spese di trasporto e d'impianto, oltre ad un continuo dispendio per l'esecuzione di produzioni musicali. Figurano però otto o nove organi automatici, quasi tutti di Case italiane o tedesche (...)»

L'attività musicale durante l'Esposizione fu ricca di eventi: fu organizzato un concorso internazionale aperto a bande, corali, fanfare, trombe da caccia, trombe da cavalleria estere ed orchestre mandolinistiche italiane ed estere. Tale concorso si svolse nella capitale piemontese in 34 locali, teatri, caffè concerti e saloni. In tre giorni si candidarono 275 corpi musicali, con la ragguardevole presenza di 15.000 esecutori e 150 giurati.

Per ospitare le feste, le premiazioni, i concerti sinfonici e gli eventi musicali in genere, fu preventivamente costruito un Salone a forma di anfiteatro (fig. 3), di 33 metri di diametro, capace di ospitare più di 1000 persone, con un vastissimo palcoscenico atto a contenere una grande orchestra. La platea era divisa in tre ordini di gradinate, con sedili ricoperti di pelle scura; a sorreggere la volta, delle colonne

In tre giorni si candidarono 275 corpi musicali, con la ragguardevole presenza di 15.000 esecutori e 150 giurati.

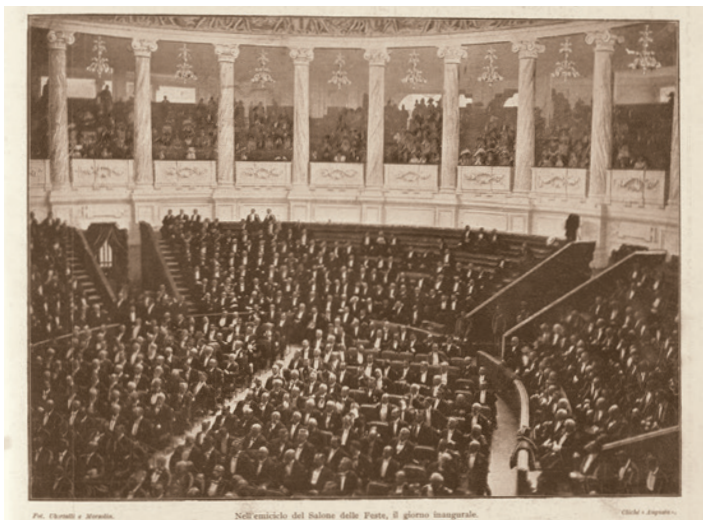


fig. 3 – Interno del Salone delle Feste o della Musica



fig. 4 – Particolare del Salone della Musica, nello sfondo l'organo della ditta Vegezzi-Bossi

di bardiglio, che alternate a lampadari di Murano creavano una cornice a dir poco sfarzosa. Per sostenere i concerti sinfonici, diretti da 15 importanti direttori d'Orchestra, il Teatro Regio di Torino aveva messo a disposizione la propria orchestra (ben 150 Elementi). Di questi direttori, sette erano italiani: Arturo Toscanini, Tullio Serafin, Vittorio Gui, Luigi Mancinelli, Renzo Bossi e Federico Bufaletti. Otto invece gli stranieri: Willem Joseph Mengelberg, Fritz Steienbach, Wassily Safonoff, Robert Kaianus, Edward Elgar, Claude Debussy, Vincent D'Indy e Gabriel-Henri-Constant Pierné. Alla fine della manifestazione si conteranno ben 165 esecuzioni, con 130 brani musicali di 68 compositori. 18 nuovi

compositori trovarono in questa occasione la via della notorietà, e 66 nuove composizioni vennero per la prima volta eseguite.

Di Marco Enrico Bossi saranno eseguiti nel concerto del 15 Maggio, diretto da Tullio Serafin, alcuni suoi pezzi orchestrali tratti dagli «Intermezzi Galdoniani»: il Preludio e minuetto, la Gagliarda, la Serenatina e la Burlesca. Il Bossi, in qualità di organista solista, sarà invitato con il figlio Renzo (come direttore d'orchestra) a tenere l'ultimo concerto sinfonico, a conclusione della grande kermesse. Per l'Esposizione, come già citato dai documenti sopra riportati, la ditta organaria Vegezzi-Bossi aveva messo a disposizione un grande strumento che era stato ubicato all'interno del Salone delle Feste (fig. 4). Il Concerto conclusivo ebbe luogo il 31 Ottobre 1911 alle ore 16.30, in presenza della Regina Margherita in persona.

La prima parte del programma, vide l'esecuzione di brani esclusivamente composti da Bossi padre.

Parte Prima

per organo solo:

- a. Leggenda, dall'op. 132
- b. Scena Pastorale, dall'op. 132
- c. Scherzo in Sol minore, op. 49, No 2
- d. Fatemi la grazia, Preghiera, senza numero d'opera
- e. Studio Sinfonico op. 78
- Sposalizio, Meditazione religiosa per violino, violoncelli, arpe, organo e tam tam, op. 134
- Concerto in la minore per organo, strumenti ad arco, corni e timpani, op. 100

Seconda Parte

- Sinfoniale in do maggiore op. 16 per grande orchestra, composto da Renzo Bossi.

Per dovere di cronaca, lo strumento di Carlo Vegezzi-Bossi presente nel Salone della Musica, era stato anche utilizzato per altri concerti. Tra gli altri, si erano esibiti anche Ulisse Matthey, che sarebbe successivamente diventato docente di Organo al Conservatorio torinese, e Dino Sincero, esperto per gli strumenti musicali dell'Esposizione e organista torinese.

Tra gli Espositori stranieri di strumenti, compare nel Catalogo Ufficiale della mostra la ditta tedesca Welte ed è così descritta:

«Welte M. & Söhne, Fabbrica di istrumenti musicali pneumatici, Freiburg/B. Filiale New York, 273, Fifth avenue. Piano automatico «Welte-Mignon» in 4 modelli diversi per riprodurre fedelmente l'esecuzione originale dei migliori maestri. Organo filarmonico Welte, Piani orchestrali, ecc.»

Nell'elenco delle Premiazioni agli espositori (datata 19 Ottobre) i premi erano così divisi: Fuori Concorso (F.C.), Diplomi di Gran Premio (G.P.), Diplomi d'Onore (D.O.), Diplomi Medaglia d'Oro (M.O.), Diplomi Medaglia d'Argento (M.A.), Diplomi Medaglia di Bronzo (M.B.), Diplomi Menzione Onorevole (m.o.), Conferma di premiazioni precedenti (R).

Welte presenterà proprio in questa esposizione il suo «Welte Philharmonie Orgel» con ogni probabilità nel padiglione degli strumenti musicali (fig.5). Questo locale B), come si nota dalla planimetria di figura No 6, era attiguo al Salone della Musica A). La ditta di Friburgo riceverà come predicato dalla giuria un «G.P.», ovvero un Diploma di Gran Premio. Dai documenti in mio possesso, posso solo supporre che il motivo del riconoscimento sia imputabile allo strumento in discussione.

È molto probabile che proprio in questa occasione Marco Enrico Bossi sia entrato in contatto con la Welte. Questa mia ipotesi è destinata a rimaner tale, in quanto al momento non sono noti documenti relativi alla corrispondenza tra Bossi e la ditta madre del «Philharmonie». La fabbrica Welte fu distrutta in seguito ai bombardamenti della seconda guerra mondiale, e non rimangono documenti. Fonti interessanti a riguardo potrebbero essere custodite nella Biblioteca Comunale di Como nel Fondo Bossi (dono degli eredi del Maestro, catalogato solo per quanto riguarda la parte dei manoscritti musicali e purtroppo inaccessibile).

Quel che è certo è che Marco Enrico Bossi venne invitato l'anno successivo a Friburgo per effettuare delle registrazioni su rulli. (fig. 7). Peter Hagmann nel suo «Das Welte-Mignon-Klavier, die Welte-Philharmonie-Orgel und die Anfänge der Reproduktion von Musik» suppone che le registrazioni di Bossi siano state effettuate nel settembre del 1912. Sulla base delle mie ricerche è possibile affermare che Bossi abbia verosimilmente cominciato a registrare su alcuni rulli già dal 18 luglio 1912, data che compare in 4 di questi rulli-madre conservati al Museo degli Automi Musicali Seewen:

- Noël, op. 94, No 2 (fig. 8)
- Fatemi la grazia, Pregghiera (fig. 9)
- Trauer-Marsch Sonata B-dur op. 35 (fig. 10)
- X. Konzert, 2.u.3. Satz, arr. Guilmant (fig. 11).

Come si può ben notare, le informazioni cartacee di questi rulli-madre, costituiscono una fonte infinita di preziose informazioni. Qui troviamo annodate molte informazioni importanti, per esempio, oltre naturalmente il numero di catalogo Welte, il titolo della composizione, il nome dell'esecutore, la data di registrazione, le indicazioni relative alle

edizioni usate per l'esecuzione, i curatori delle revisioni, la lunghezza del rullo e le eventuali correzioni.

Marco Enrico Bossi fu uno dei primissimi organisti a essere richiesto per incidere questi rulli. Egli precede con certezza i francesi Eugène Gigout e Joseph Bonnet (che registreranno rispettivamente il 26 novembre 1912 e il 6 febbraio 1913), Max Reger (le cui esecuzioni risalgono al 26 luglio 1913) e l'organista inglese Edwin Henry Lemare (presente a Friburgo nel settembre 1913).



fig. 5 – Salone degli strumenti musicali

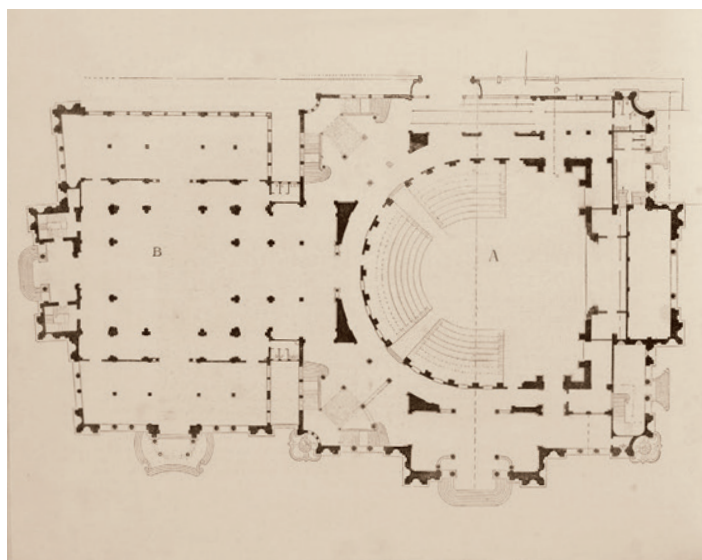


fig. 6 – Planimetria del salone delle Feste e della Mostra degli Strumenti Musicali



WELTE-PHILHARMONIE-ORGEL
Prof. Bossi für Welte-Philharmonie Orgel spielend

fig. 7 – Marco Enrico Bossi durante la seduta di registrazione a Friburgo in Germania in Luglio 1912

No Welte	Titolo sul rullo al Museo di Seewen	Compositore	Tipo di Rullo
1000	Präludium u. Fuge D Moll	J.S. Bach	Madre
1001	Stunde der Weihe (Hora mystica)	M. E. Bossi	Copia
1002	Noël, op. 94, No 2	M. E. Bossi	Madre
1003	Volkslied aus Ath	M. E. Bossi	Madre
1004	Fatemi la grazia (Erhöre mein Flehn)	M. E. Bossi	Madre
1006	Trauer-Marsch Sonata B-dur op. 35	F. Chopin	Madre e Copia
1007	La fille aux cheveux de lin	C. Debussy	Madre
1008	Die vier Jahreszeiten: Komm'o holder Lenz	J. Haydn	Madre e Copia
1009	Cantabile	C. Franck	Madre
1011	In Paradisum	T. Dubois	Madre
1012	X. Konzert, 2. u. 3. Satz arr. Guilmant	G. F. Händel	Madre e Copia
1013	Marsch, op. 76, No 4, arr. Guilmant	R. Schumann	Madre
1015	Ave Maria, op. 5 arr. Bossi	A. von Henselt	Madre

Grazie a uno spoglio del catalogo di vendita Welte è possibile stabilire che tre altri rulli non sono conservati al Museo di Seewen.

No Welte	Titolo sul Catalogo Welte	Compositore
1005	Aspiration, op. 97 No 2	M. E. Bossi
1010	Drei Choräle	C. Franck
1014	Canzoncina aus Maria Virgine	M. E. Bossi

Nel fondo del museo sono conservati poi altri sei rulli-madre contenenti composizioni di Marco Enrico Bossi interpretate da altri esecutori, significativo indizio di quanto la sua produzione musicale fosse già allora conosciuta e apprezzata a livello internazionale:

No Welte	Titolo sul rullo-madre di Seewen	Interprete
1068	Marcia Festiva, op. 118, No 8	Franz Josef Breitenbach
1450	Scherzo in g moll	Walter Henry Goss-Custard
1648	Ave Maria, No 104	Eddy Clarence
1649	Abendgesang	Eddy Clarence
1744	Musette	Arno Landmann
1745	Trauerzug, op. 132	Arno Landmann

Oltre che per la ditta Welte, Bossi incise su rulli per altre ditte:

Ditta Popper & C., Lipsia

Autore	Titolo
M. E. Bossi	Scena Pastorale op. 132, No 3
G. B. Martini	Aria variata
A. Guilmant	Marcia Funebre e Canto serafico
F. Couperin-Guilmant	Soeur Monique
J. S. Bach	Preludio e fuga in la minore
C. Saint-Saens	Seconda Rapsodia
F. Listz	Fuga da Ad Nos, ad salutarem undam
C. Franck	Pastorale
Th. Dubois	Fiat Lux
Th. Dubois	In Paradisum
R. Wagner-Dubois	Coro dei Pellegrini (dal Tannhäuser)

Ditta Aeolian Company, Duo-Art, New York

M. E. Bossi	Colloquio con le rondini op. 140
L. Gordigiani-Bossi	O Santissima Vergine
N. Paganini-Bossi	Motuo perpetuo

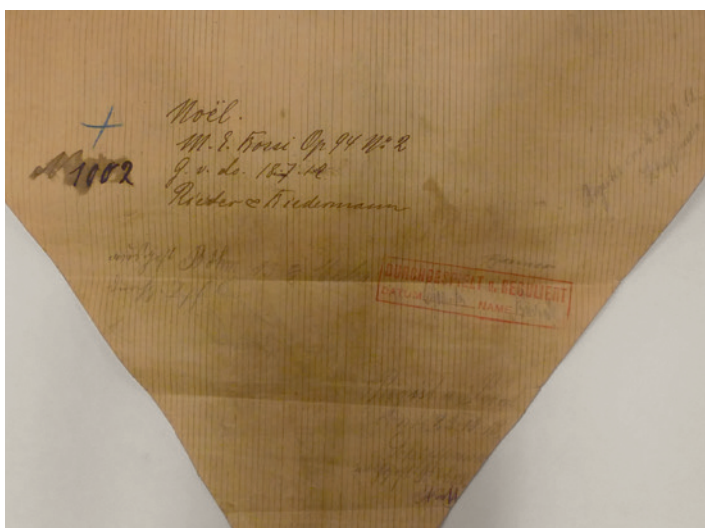


fig. 8 – Frontespizio rullo-madre, con numero di Catalogo Welte No 1002

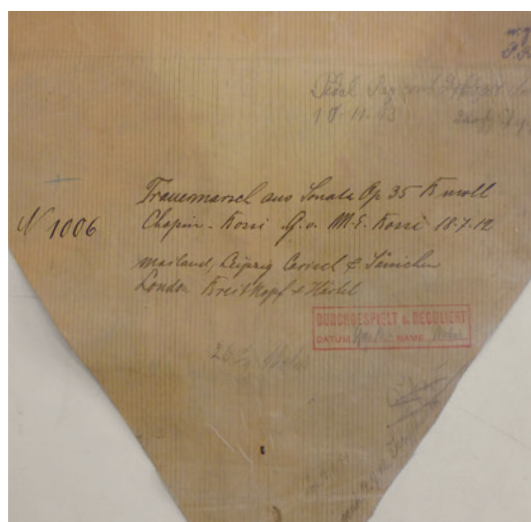


fig. 10 – Frontespizio rullo-madre, con numero di Catalogo Welte No 1006

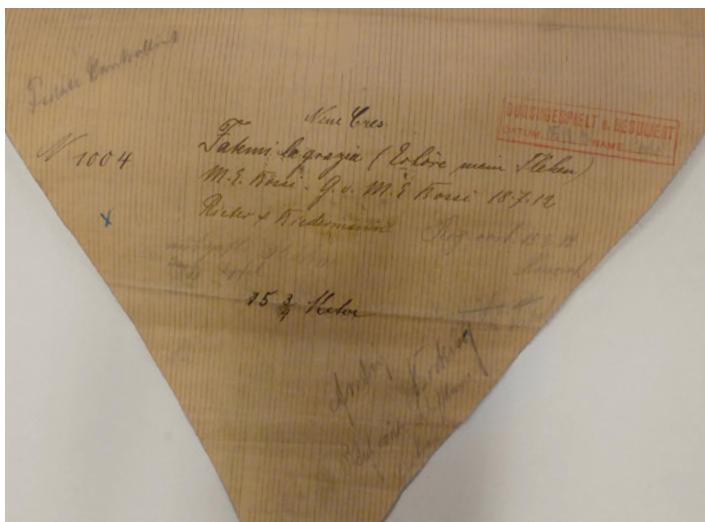


fig. 9 – Frontespizio rullo-madre, con numero di Catalogo Welte No 1004

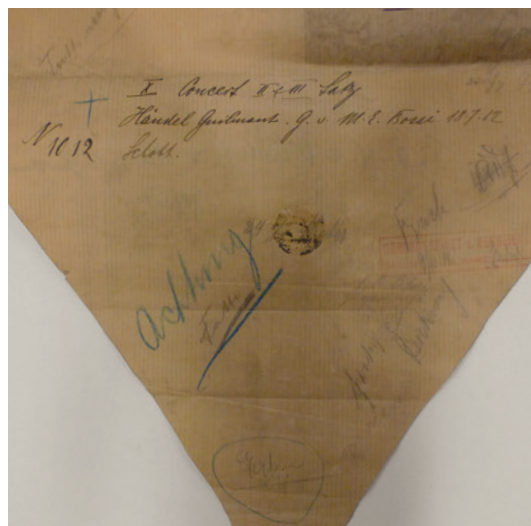


fig. 11 – Frontespizio rullo-madre, con numero di Catalogo Welte No 1012



Il motivo sta sicuramente nel fatto che Marco Enrico Bossi era il più famoso organista italiano di inizio Novecento, un concertista di fama internazionale conosciuto ovunque e assai apprezzato anche in Germania. A ciò si aggiunga la notevole diffusione a stampa della sua produzione musicale. (Dopo essersi trasferito a Lipsia nel 1903 per studiare organo, pianoforte e direzione d'orchestra, il figlio Renzo aveva curato gli interessi del padre presso l'editore Rieter-Biedermann, alle cui edizioni si fa spesso riferimento sui rulli-madre della ditta Welte ora conservati a Seewen.) Bossi alla fine registrò per la ditta Welte 16 Rulli, come dimostra anche il catalogo Welte nelle figure 12 e 13.

Presso il Museo degli Automi Musicali Seewen sono conservati 16 rulli con musiche interpretate da Marco Enrico Bossi, 12 rulli madre e 4 rulli copia.

Pur con tutti i limiti presentati da una macchina sonora automatica costruita un secolo fa, la possibilità di riascoltare esecuzioni di M. E. Bossi rappresenta non solo un qualcosa di estremamente emozionante da un punto di vista musicale, ma anche una fonte di un incommensurabile valore storiografico.

La possibilità di sentire esattamente come Bossi interpreta se stesso, come interpreta Bach e il repertorio barocco, gli autori classici e quelli romantici è qualcosa di assolutamente straordinario. Un dato

che colpisce, anche se forse non sorprende, é la musicalità di cui l'artista era capace, come anche la sua grande abilità nel combinare i registri: tutte qualità ben note se si leggono le recensioni dei suoi concerti stese dai cronisti dell'epoca. Attraverso la voce dell'organo Welte Philharmonie sembra di ascoltarlo ancora seduto alla consolle: un'emozione unica e una straordinaria lezione di musica.¹

Professor M. Enrico Bossi			Componist und Organist in Mailand
			
No.			M
1000	PRÆLUDIUM AND FUGUE, D moll J. S. Bach	45.50	
1001	STUNDE DER WEIHE (Hora mystica), Op. 132, No. 4	M. E. Bossi 50.—	
1002	NOËL, Op. 94, No. 2	M. E. Bossi 21.—	
1003	VOLKSLIED AUS ATH. (Folk Song from Ath.) M. E. Bossi	22.—	
1004	FATEMI LA GRAZIA	M. E. Bossi 25.50	
1005	ASPIRATION, Op. 97, No. 2	M. E. Bossi 33.50	
1006	TRAUERMARSCH aus Sonate B moll, Op. 35 Chopin	43.—	
1007	LA FILLE AUX CHEVEUX DE LIN Cl. Debussy	15.—	
1008	AH, VIENI, FLORA NELLE QUATTRO STAGIONI	Haydn 17.—	
1009	CANTABILE	C. Franck 40.50	
1010	IN PARADISUM	Th. Dubois 17.—	
1011	ZEHNTE CONCERT, II. und III. Teil Händel-Guilmant	39.50	
1012	MARCHE, Op. 76, No. 4	Schumann-Guilmant 26.50	
1013	CANZONZINA aus Maria Virgine . M. E. BOSSI	15.—	
1014	AVE MARIA, Op. 5	Henselt-Bossi 22.—	

Il motivo sta sicuramente nel fatto che Marco Enrico Bossi era il piu' famoso organista italiano di inizio Novecento.

fig. 12 – Le registrazioni di M.E. Bossi nel catalogo Welte con il prezzo in reichsmark tedeschi

¹ Un sincero ringraziamento a: Archivio Storico della Città di Torino, Gisella Gervasio, Christoph E. Hänggi, David Rumsey, Matteo Pastorello, Museo degli Automi Musicali Seewen e la Hochschule der Künste di Berna.
Bibliografia sintetica: Salvatore Pintacuda, Renzo Bossi, Milano 1955; Federico Mompellio, Marco Enrico Bossi, Milano 1952; Giulio Paribeni, Luigi Orsini e Ettore Bontempelli, Marco Enrico Bossi, il compositore, l'organista, l'uomo, Milano 1934; Il Giornale del Popolo, Aprile-Novembre 1911; Catalogo Generale Ufficiale dell'Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro Torino; Relazione della Giura dell'Esposizione Internazionale dell'Industria e del Lavoro di Torino 1911, 1915 officine grafiche della S.T.E.N. (Società Tipografico-Editrice Nazionale) Torino; Elenco delle Premiazioni agli espositori, 19 Ottobre 1911, edito a cura della presidenza generale delle giurie; L'Esposizione di Torino 1911, Giornale ufficiale illustrato dell'Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro, Torino 1910 – 1911.

ZUSAMMENFASSUNG

Die Weltausstellung von Turin 1911, Marco Enrico Bossi und die Firma Welte

Von April bis November 1911 fand in Turin die Weltausstellung, die «Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro», statt. Um eine Ahnung vom Erfolg dieser grossen Veranstaltung zu bekommen, braucht man nur die damaligen Berichte zu lesen: An einigen Tagen verzeichnete die Ausstellung bis zu 150 000 Besucherinnen und Besucher. Im Rahmen der Ausstellung wurde auch dem Bereich Musik grosses Gewicht beigemessen. Der Pavillon, der für die Ausstellung der Musikinstrumente bereitgestellt wurde, wies eine Fläche von gut 4000 m² auf; das musikalische Programm der Ausstellung war sehr vielfältig.

Um die Feste, die Sinfoniekonzerte und anderen musikalischen Veranstaltungen durchführen zu können, wurde eigens ein Ausstellungsgebäude in Form eines Amphitheaters errichtet, das über tausend Personen fasste und über eine riesige Bühne mit Platz für ein grosses Orchester verfügte. Für die von 15 renommierten Dirigenten geleiteten Sinfoniekonzerte stellte das Turiner Teatro Regio das eigene Orchester zur Verfügung. Bei sieben der Dirigenten handelte es sich um Italiener: Toscanini, Serafin, Gui, Mancinelli, R. Bossi und Bufaletti. Acht waren ausländischer Herkunft: Mengelberg, Steienbach, Safonoff, Kaianus, Elgar, Debussy, D'Indy und Pierné. Alles in allem zählte die Veranstaltung gut 165 Darbietungen mit 130 musikalischen Werken von 65 Komponisten. Als Soloorganist wurde Bossi mit seinem Sohn Renzo (als Dirigent) eingeladen, zum Abschluss des grossen Festes das letzte Sinfoniekonzert zu bestreiten.

Unter den internationalen Ausstellern von Musikinstrumenten führte der offizielle Messekatalog auch die deutsche Firma Welte auf. Diese wurde wie folgt beschrieben: «Welte M. & Söhne, Fabrik für pneumatische Instrumente, Freiburg/B. Filiale New York, 273, Fifth Avenue. Automatisches Klavier «Welte-Mignon» in vier verschiedenen Modellen, um die Originaldarbietung der besten Meister getreu wiederzugeben. Welte-Philharmonie-Orgel, Orchestrinen usw.».

Genau an dieser Ausstellung wartete das Freiburger Unternehmen mit seiner Welte-Philharmonie-Orgel auf. Auf der Liste der Auszeichnungen, mit welchen die Jury ausgewählte Aussteller prämierte, figurierte die Firma mit einem «G. P.», einem Grossen Preis. Aufgrund der mir zur Verfügung stehenden Unterlagen kann ich nur vermuten, dass diese Auszeichnung auf das besagte Instrument zurückzuführen war.

Sehr wahrscheinlich trat Marco Enrico Bossi bei dieser Gelegenheit mit der Firma Welte in Kontakt. Fest steht jedenfalls, dass er im darauffolgenden Jahr nach Freiburg eingeladen wurde, um erste Aufnahmen auf Papierrollen zu machen. Peter Hagmann vermutet, dass die Einspielungen Bossis im September 1912 erfolgten. Aufgrund meiner Nachforschungen gehe ich jedoch davon aus, dass Bossi wahrscheinlich bereits ab dem 18. Juli 1912 auf ersten Rollen Aufnahmen vornahm. Dieses Datum erscheint auf vier Mutterrollen, die im Museum für Musikautomaten Seewen aufbewahrt werden.

Marco Enrico Bossi gehörte zu den allerersten Organisten, die gebeten wurden, Aufnahmen auf solche Rollen zu machen. Mit Sicherheit hatte er damit gegenüber den Franzosen Gigout und Bonnet sowie dem englischen Organisten Lemare die Nase vorn. Dies ist sicherlich darauf zurückzuführen, dass Bossi der berühmteste italienische Organist des frühen zwanzigsten Jahrhunderts war. Als Solist von internationalem Ruf war er weiten Kreisen ein Begriff und auch in Deutschland hochgeschätzt. Ein weiterer Faktor war sicher, dass seine musikalischen Werke in hoher Auflage verbreitet waren.

Die Möglichkeit hören zu können, wie genau Bossi sich selber, Bach, das barocke Repertoire oder auch die klassischen und romantischen Künstler interpretierte, stellt etwas ganz Ausserordentliches dar. Beindruckend, wenn auch nicht unbedingt überraschend, ist die Musikalität des Künstlers; zu erwähnen ist darüber hinaus sein beachtliches Geschick, Register miteinander zu kombinieren: alles Qualitäten, die jenen nicht unbekannt sein dürften, die mit den Kritiken seiner Konzerte aus der Zeit vertraut sind.

RÉSUMÉ

L'Exposition internationale de Turin en 1911, Marco Enrico Bossi et l'entreprise Welte e la firma Welte

D'avril à novembre 1911 la ville de Turin a reçu l'exposition mondiale «Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro». Pour bien mesurer le succès de cette grande manifestation, il suffit de lire les chroniques de l'époque qui rapportent que les meilleures journées, elle a attiré 150 000 visiteurs. Cette exposition a fait la part belle à la section musicale. En effet, le pavillon réservé aux instruments de musique occupait au moins 4000 m² et l'exposition a été riche en manifestations à caractère musical.

En prévision des festivités, des concerts symphoniques et des événements musicaux sous toutes leurs formes, un Salon en forme d'amphithéâtre d'une capacité de plus de 1000 spectateurs a été spécialement construit, autour d'une immense scène pouvant recevoir un grand orchestre. Pour les concerts symphoniques, dirigés par 15 éminents chefs d'orchestre, le Teatro Regio de Turin avait mis à disposition son propre orchestre. Parmi les chefs en question, il y avait sept Italiens: Toscanini, Serafin, Gui, Mancinelli, R. Bossi et Bufaletti, et huit étrangers: Mengelberg, Steienbach, Safonoff, Kaianus, Elgar, Debussy, d'Indy et Pierné. Au terme de la manifestation, on aura assisté à au moins 165 interprétations, avec 130 morceaux de musique de 68 compositeurs différents. Bossi, en sa qualité d'organiste soliste, sera invité, sous la baguette de son fils Renzo, à participer au concert symphonique de clôture de la grande kermesse.

Au nombre des exposants étrangers d'instruments de musique figure au catalogue officiel de l'exposition l'entreprise allemande Welte qui est présentée en ces termes: «Welte M. & Söhne, Fabrique d'instruments de musique pneumatiques, Freiburg/B. Filiale New York, 273, Fifth Avenue. Piano automatique «Welte-Mignon» en 4 modèles différents pour reproduire fidèlement l'interprétation originale des plus grands maîtres. Orgue Welte-Philharmonie, orchestrions etc.»

L'entreprise de Fribourg en Brisgau présentera justement dans le cadre de cette exposition son orgue Welte-Philharmonie. L'entreprise apparaîtra au palmarès des exposants primés en remportant, conformément aux prévisions du jury, un «G. P.», c'est-à-dire un diplôme Grand Prix. Les documents qui sont en ma possession m'autorisent seulement à supposer que le prix décerné se rapporte à l'instrument en question.

Il est fort probable que Marco Enrico Bossi soit entré en contact avec la société Welte à cette occasion. S'il y a une certitude, c'est que Marco Enrico Bossi fut invité l'année suivante à Fribourg en Brisgau afin d'effectuer des registrations sur les rouleaux. Peter Hagmann suppose que les registrations attribuées à Bossi datent du mois de septembre 1912. D'après mes recherches, je suis en mesure d'affirmer que Bossi a vraisemblablement commencé à registrer sur quelques rouleaux dès le 18 juillet 1912 car c'est la date qui apparaît sur 4 originaux conservés au Musée des automates à musique de Seewen.

Marco Enrico Bossi fut l'un des tous premiers organistes sollicités pour faire des registrations sur ces rouleaux, et assurément avant les Français Gigout et Bonnet, Reger et l'organiste anglais Lemare. Cela s'explique sans doute par le fait que Bossi était le plus célèbre organiste italien du début du 20^{ème} siècle et un concertiste de renommée internationale connu dans le monde entier et très apprécié, même en Allemagne, sans oublier que son œuvre musicale a été imprimée en un nombre considérable d'exemplaires.

Savoir que l'on peut entendre une restitution parfaite de l'interprétation par Bossi de ses œuvres, mais aussi de celles de Bach et du répertoire baroque, des compositeurs classiques ou bien romantiques, est tout bonnement fabuleux.

Ce qui frappe encore, même si ce n'est sans doute pas une surprise, c'est la musicalité dont l'artiste savait faire preuve, de même que son aptitude sans pareille à combiner les registres – des talents loin d'être ignorés si l'on en croit les critiques de ses concerts rédigées par les journalistes de l'époque.

ABSTRACT

The 1911 Turin World Exhibition, Marco Enrico Bossi and the Welte Company

Between April and November 1911, the city of Turin hosted the Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro world exhibition. To appreciate the success of this great event, one need only read the headlines at the time: on certain days, there were up to 150 000 visitors. Within the overall context of the exhibition, the music section also had a large display area. The pavilion set aside for the musical instruments exhibition had a surface area of 4000 square metres. There was a rich programme of musical events during the Exhibition.

In order to house the parties, symphonic concerts and musical events in general, an amphitheatre-shaped Hall had been built in advance, capable of accommodating more than 1000 people, with a huge stage fit for a large orchestra. To support the symphonic concerts, which were directed by 15 major conductors, the Teatro Regio in Turin made its own orchestra available. Seven of these conductors were Italian: Toscanini, Serafin, Gui, Mancinelli, R. Bossi and Bufaletti; while eight were foreign: Mengelberg, Steienbach, Safonoff, Kaianus, Elgar, Debussy, D'Indy and Pierné. By the end of the event, there had been more than 165 performances of 130 pieces of music by 68 composers. Bossi, as a solo organist, was invited with his son Renzo (as conductor) to perform the last symphony concert at the end of the great festival.

Among the foreign exhibitors of musical instruments, the German Welte Company appeared in the official catalogue of the exhibition and is described thus: “*M. Welte & Söhne*, pneumatic musical instruments factory, Freiburg/B. New York Branch, 273, Fifth Avenue. Welte-Mignon automated piano, available in 4 different models which faithfully reproduce the original performances of the greatest masters. Welte Philharmonic organ, orchestrions etc.”

It was during this very exhibition that the Freiburg-based company presented its Welte-Philharmonie organ. In the list of Awards presented to exhibitors, this company was listed as receiving a “G.P”, or a Grand Prize Diploma from the jury. From the documents in my possession, I can only assume that the reason for this recognition is linked to the instrument in question.

It is very likely that this was the occasion when Marco Enrico Bossi came into contact with Welte. What is certain is that Marco Enrico Bossi was invited to Freiburg the following year to make roll recordings. Peter Hagmann believes that the Bossi recordings were made in September 1912. Based on my research, we can argue that Bossi had probably already started to record on rolls by 18th July 1912, the date shown on 4 master rolls kept at the Seewen Museum of Music Automats.

Marco Enrico Bossi was one of the first organists to be asked to record on these rolls. He certainly precedes the French musicians Gigout and Bonnet, Reger and the English organist Lemare. The reason is surely because Bossi was the most famous Italian organist of the early twentieth century, an internationally renowned concert performer known everywhere and also particularly popular in Germany. An additional factor was the widespread publication of his music.

The possibility to hear exactly how Bossi interpreted his own pieces, as well as those of Bach and a range of Baroque, Classical and Romantic artists is something quite extraordinary. What is striking, though perhaps not surprising, is the musicality of the artist, as well as his great ability to combine registers: all well-known to anyone who has read any reviews of his concerts by journalists of the time.



Welte-Philharmonie-Orgel der Britannic

2 Manuale, Spieltisch, Pedal und Spielapparat für Orgelrollen, 38 Register, 1942 Pfeifen

Masse: 800 x 350 x 600 cm

M. Welte & Söhne, Freiburg im Breisgau 1913/14

Sammlung Museum für Musikautomaten, LM 71756

WIE VON GEISTERHAND

AUS SEEWEN IN DIE WELT

100 JAHRE WELTE-PHILHARMONIE-ORGEL

IMPRESSUM

MUSEUM FÜR MUSIKAUTOMATEN SEEWEN SO

Sammlung Dr. h.c.
Heinrich Weiss-Stauffacher



Herausgeber

Museum für Musikautomaten
Bollhübel 1, CH-4206 Seewen
Tel. +41 61 915 98 80, Fax +41 61 915 98 90
Öffnungszeiten: Di – So 11.00 – 18.00 Uhr
www.musikautomaten.ch

Katalog und Ausstellungskonzept: Christoph E. Hänggi

Mitarbeit Ausstellung: Karl Flury, Bernhard Prisi und Peter Widmer

Öffentlichkeitsarbeit: Verena Schaltenbrand Obrecht

Administration: Brigitte Gärtner und Katharina Gäumann

Ausstellungsgestaltung: doppler und saner, Zwingen

Kataloggestaltung: Schärer de Carli; Grafik, Basel

Übersetzungen: Thüring Language Services, Basel

Lithos und Druck: Gremper AG, Basel

ISBN 978-3-9523397-2-5

Copyright: Museum für Musikautomaten, Bundesamt für Kultur, 2011



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI
Bundesamt für Kultur BAK

INHALT

<i>Christoph E. Hänggi</i> VORWORT	5
<i>Martin Skamletz</i> WIE VON GEISTERHAND – ZUR GESCHICHTE DER WELTE-FORSCHUNGSPROJEKTE AN DER HOCHSCHULE DER KÜNSTE BERN	9
<i>Kai Köpp</i> HISTORISCHE INTERPRETATIONSPRAXIS – INTERPRETATIONSFORSCHUNG AN WELTE-KÜNSTLERROLLEN FÜR KLAVIER UND ORGEL	21
<i>Daniel Debrunner</i> DIE ENTWICKLUNG DES MUSIKROLLENSCANNERS DER BERNER FACHHOCHSCHULE – AUS MUSIKROLLENBILDERN WIRD MUSIK – DIE ELEKTRONISCHE STEUERUNG DER WELTE-PHILHARMONIE-ORGEL	35
<i>David Rumsey</i> THE BIG PICTURE – WELTE'S INSTRUMENTS, ROLLS, RECORDING, DIGITAL EDITING	64
<i>David Rumsey</i> PEARLS AND RARITIES OF THE WELTE ORGAN ROLL COLLECTION	86
<i>Hans-W. Schmitz</i> DER NEW YORKER AUFNAHMEAPPARAT FÜR WELTE-PHILHARMONIE- ORGELROLLEN IM MUSEUM FÜR MUSIKAUTOMATEN SEEWEN	116
<i>Gerhard Dangel</i> DIE FIRMA WELTE UND DIE WELTE-PHILHARMONIE-ORGELN WELTWEIT – EINE BESTANDSAUFNAHME	130
<i>Eva und Marco Brandazza</i> DIE ORGEL VON SCHLOSS MEGGENHORN	151
<i>André Scheurer</i> DAS WELTE-MIGNON ALS SPIEGELBILD DER ROMANTISCHEN INTERPRETATIONSKUNST	167
<i>Nicola Cittadin</i> L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO NEL 1911, MARCO ENRICO BOSSI E LA DITTA WELTE	188
<i>Christoph E. Hänggi</i> DIE SEEWENER WELTE-PHILHARMONIE-ORGEL	200
AUTOREN	214
BIBLIOGRAPHIE ZUR THEMATIK WELTE-PHILHARMONIE-ORGEL	216
DANK	219
BILDNACHWEIS	220
IMPRESSUM	222